

NVOVA, E DISTINTA
RELATIONE

DI QUANTO E' SVCCESO

Dalla Città di Cracouia contro Turchi, e Tartari per me-
zo di Cunicio Generale de' Cosacchi dall'Arma-
te Imperiali, e Polacche.

*Con il racconto delle Città prese, & abbrugiate, & anco l'am-
basciarie mandate dal Rè di Persia al Nostro Impe-
radore con l'unione d'altri suoi Potem-
sati soggetti alla sua Corona.*

Con il raguglio del Gran' armanimento della
Republica Veneta contro Turchi, e la vera
testificazione della morte del Gran
Visir con trenta mila suoi seguaci.



In Genoua, & In Napoli, Per Francesco Benzi, Con Lic de' S^m

Martedì li 15. di Febraro alle tre hora di notte arrivò un Corriero spedito dal Rè di Polonia è porta Vittoria.



Entre li 29. Gennaro il Rè di Polonia, entraua trionfante in Cracouia giunsero relationi dell' operationi fatte dal sudetto Cuncio in Padolia, Valacchia, Tartacia; il sudetto Cuncio Comandante dell' Armate Colacche, radunò un numerofo Esercito, mediante i sussidij somministrati dalla liberalità del

Santo Pontefice.

Primo scacciò dalla Città di Niermicouia il Caimacano, ò Governatore del detto Palatino di Moldaui, & occupò tutti gli altri Castelli del Danubio, la moglie del Palatino, il quale stava appresso il Visir con le famiglie, e suoi Capi principali, e congiunse per i popoli di Maldauia.

Secondo scacciò questa unione, entrò ne' Confini della Tartaria Biargrodenese al Fiume Zanai, & hebbe subito dal suo Partito i Colacchi, di che habitauano in quelle bande, e deuere stò col fuoco, e col ferro, le Città, & i luoghi sottoposti a i Turchi, fino alla palude Mestide, nel Mar nero, & occupò quattro Fortezze,

Terzo Passato i Fiumi Bonzonezanti la Mestide accupò la Città antica d'Isidiam, e la ridusse in cenere, & entrando nella Tartaria detta Bolforo Cimmerico le trouò quasi spopolata di soldati; mentre quelle Militie erano destinati alle Custodie di Caminez andarono col Visir all'assedio di Vfaum, ma bensì piena di donne, di fanciulli, e di Greci, e di grani liberò i Christiani, che vi si trouorono schiaui trucidati di vecchi, e di putti, e condusse gli altri in cattività.

Quarto dopò voltatosi verso la Città d'Iekinia Bialogrod Salmar nero detta volgarmente Morcasto, ò fortezza Bianca deuastò tutto il Paese, prese, e distrusse la Città, che fù detta Neottolemo la speranza d'impadronirsi di Morcasto, ch'è



ch'è piena di gente, che chi s'era rifugiati è scriuefi, che frà gli uccisi, e schiaui siano quasi cento mila Tartari .

Quinto Stefano Pietro Palatino di Valacchia, che inuocò la protezione di S.Maestà, e stato riposto in Moldauiua nella Città di Bothuaus hauendo giurato fedeltà al Rè, & in dare quei popoli à fare l'istesso .

Sesto i Tartari di Caminiez , che faceuono scorrerie nel Palatinato , di Volinia , essendo stati battuti più volte dal Castellano di Craccouia hora tenuto più strettamente.

Vien anco scritto, che il Rè di Persia hà mandato imba- sciarria al nostro Imperatore, con l'unione di molti altri Po- tentati soggetti alla sua Corona in fauore de' Christiani.

Sono in questa settimana capitate lettere à questa Repu- blica, e dal Signor Barone Fasti, come li Cosacchi vniti à Pollacchi haueffero combattuto coll'Essercito nemico com- posto de' Turchi, e Tartari, & hauendoli rotti, e disfatti, ne restorno estinti sul Campo in numero di 40.m. con la libera- tione di più di 20.m. schiaui Christiani, che furono fatti cattiu- ni nell'Austria la passata Campagna , con perdita di tutto il Bottino, che portauano al paese, e dopò l'Essercito scorse per più di sette leghe del Paese inimico, ponendo à fuoco quanto trouauano, non perdonando , ne a sesso, ne ha età; conforme loro fecero sotto Vienna, e nell'Austria con ha- uere uccisi più di cento mila huomini in tutto; ed essendo nelle mani di detti Cosacchi un principal Capo de Tartari offerì gran somma di denaro per suo riscatto, ma il generoso Cosacco , che comandaua l'Essercito, rispose, che il denaro, che voleua pagare sarebbe stato da lui frà poco tempo ritro- uato, e preso, doue staua riposto, e che lui doueua esser sot- toposto alla medema conditione dell'altri suoi, e nello stesso tempo li fa buttar via la testa, onde si sperano felici successi, tanto più, che quì publicamente si discorre della lega fatta da questa Republica con gli altri Allegati , e dell' ammani- mento, che si và ponendo all'ordine di 50. Naui, 60. Galere, e 12. Galeazze, con 40. m. Fanti da sbarcare alla volta del Regno di Greca.

Hauc

Haue anco questa Republica dato alli Morlacchi ribelli del Turco in numero di 12. m. Fanti al Colonello Rhados per capo, dicendo quell'inalborate le bandiere di S.Marco si spera. che in breue faranno l'istesso gli Albanesi.

Si dice per certo, che li Tartari si siano ribellati contro il Turco, e ch'entrati nella Turchia habbino liberati 20. mila Christiani, quali vi erano schiaui, e che habbino ammazzati più di 100.m.Turchi, che del tutto li se ne darà meglio ragguglio nell'altri ordinarii appresso.

Et anco li nostri Imperiali hanno pigliato un grosso inuoglio, che andaua alla uolta di Buda, accompagnato da sei Compagnie di Caualli Turcheschi, e li nostri assaltati quelli pigliatosi il gran buon bottino, e mandato à fil di spada tutte quelle Compagnie de Caualli

E con l'aiuto di N.Signor Iddio, e del nostro Santo Pontefice, con li nostri Grandi Monarchi in quest'Anno bisestile speriamo d'impadronirsi di tutta la Turchia, & appresso sentiremo la morte del Gran Turco, conforme dicono i nostri buoni Astrologi, in particolarmente il Gran Pescatore di Chiaraualle.

IL FINE.

